

MESSINA, 28 DICEMBRE 1908
 ANTOLOGIA DI IMMAGINI
 DEL TERREMOTO



Franco Battiato

Nato a Jonia, un paesino in provincia di Catania, nel 1945, sin dai primi anni settanta partecipa attivamente alle correnti di ricerca e sperimentazione europee. Le sue prime incisioni discografiche escono per l'etichetta sperimentale Bla Bla, dal 1971 al 1975: *Fetus*, *Pollution*, *Sulle corde di Aries*, *Clic*, *Mademoiselle le Gladiator*. Ricordi pubblica *Battiato* (1976), *Juke Box* (1977) e *L'Egitto prima delle sabbie* (1978); con quest'ultimo brano per pianoforte vince, il premio Stockhausen. Nel 1979 pubblica *L'Era del Cinghiale Bianco*, primo lavoro con la Emi Italiana. Seguono *Patriots* (1980), e nel 1981 *La voce del padrone*, che staziona al vertice della classifica italiana per un anno, vendendo oltre un milione di copie. Battiato diventa un caso, materia di studio per intellettuali e d'ispirazione per i musicisti. Gli album successivi sono: *L'arca di Noè* (1982), *Orizzonti perduti* (1983), *Mondi lontanissimi* (1985), *Echoes of sufi dances* (1985). Nel 1985 intanto avvia le edizioni L' Ottava, in collaborazione con Longanesi, e, nel 1989, l'omonima etichetta discografica per musica di frontiera, fra la composizione colta, la canzone e la musica etnica, pubblicando sei titoli fra l'88 e l'89. Ma sin dal 1984 è al lavoro per *Genesis*. L'opera debutta al Teatro Regio di Parma il 26 aprile 1987, accolta con trionfale consenso. Per la Emi escono ancora: nel 1987 *Nomades* (Emi Spagnola), nel 1988 *Fisiognomica* e nel 1989 il doppio album dal vivo *Giubbe rosse*. Nel 1991 Battiato incide *Come un Cammello in una grondaia* - contenente, oltre a lieder ottocenteschi, *Povera Patria*, che diviene subito simbolo di

impegno civile - e lavora alla sua seconda opera lirica, *Gilgamesh*, che debutta con successo al Teatro dell'Opera di Roma il 5 giugno 1992. Segue il tour di *Come un cammello...*; Battiato è accompagnato dall'orchestra I Virtuosi Italiani, Antonio Ballista e Giusto Pio. Il 4 dicembre 1992 con i Virtuosi Italiani è a Baghdad, in concerto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Irachena. Nell'ottobre 1993 Franco Battiato pubblica, la raccolta di canzoni *Caffè de la Paix*, che si classifica miglior disco dell'anno nel referendum fra la stampa specializzata promosso dalla rivista Musica e Dischi; nello stesso periodo debutta la *Messa Arcaica*, composizione per soli coro e orchestra. Nel settembre del 1994, su commissione della Regione Siciliana, per l'ottavo centenario della nascita di Federico II di Svevia, viene rappresentata nella Cattedrale di Palermo l'opera *Il Cavaliere dell'intelletto*. Nell'autunno dello stesso anno esce *Unprotected*, album live registrato durante la tournée dello stesso anno che si conclude in Libano, e nel 1995, *L'ombrello e la macchina da cucire*. Il libretto del *Cavaliere dell'intelletto* e i testi de *L'ombrello e la macchina da cucire* sono del filosofo Manlio Sgalambro. Nell'autunno del 1996, con la casa discografica Polygram, esce *L'imboscata* contenente, tra l'altro, il brano *La cura* con la quale al cantautore viene attribuito il premio come miglior canzone dell'anno. Nel 1997 segue anche il ritorno di Battiato nei palasport con un lungo e applauditissimo tour. L'ultima sua produzione è *Gommalacca*.

MESSINA FILM festival

MESSINA, 28 DICEMBRE 1908 ANTOLOGIA DI IMMAGINI DEL TERREMOTO

Le immagini presentate nel corso del *Messina Film Festival* sono tutte quelle reperibili sul terremoto del 1908. Provengono da cineteche di tutto il mondo e durano complessivamente 15 minuti; solo 15 minuti che raccolgono e documentano l'immensità della tragedia che ha colpito le città di Messina e Reggio. Nel 1908, il cinema era nato da soli 12 anni e coraggiosi operatori, come Luca Comerio, tra mille difficoltà, sono giunti a Messina, per documentare la catastrofe e consegnarla ai posteri. Se oggi, novant'anni dopo, sbiadite immagini rivivono sotto i nostri occhi, come fantasmi, lo dobbiamo a questi intrepidi operatori.

Questa antologia di immagini è dedicata al ricordo di quanti perirono nel disastro, alle innumerevoli storie spezzate, ma anche a noi perché la memoria di quel tragico evento si perpetui, non per sterile ricordo ma come monito affinché altre *macerie* non ostruiscano le nostre coscienze. A commentare in musica l'antologia di queste immagini, la sera dell'8 dicembre, Franco Battiato, grande figlio di questa terra.

E a fissare in versi la tragica esperienza di una città perduta, una lirica di Salvatore Quasimodo.

AL PADRE

*Dove sull'acque viola
era Messina, tra fili spezzati
e macerie tu vai lungo i binari
e scambi col tuo berretto di gallo
isolano. Il terremoto ribolle
da tre giorni, è dicembre d'uragani
e mare avvelenato. Le nostre notti cadono
nei carri merci e noi bestiame infantile
cantiamo sogni polverosi con i morti
sfondati dai ferri, mordendo mandorle
e mele disseccate a ghirlanda. La scienza
del dolore mise verità e lame
nei giochi di bassopiani e di malaria
gialla e terzana gonfia di fango.
La tua pazienza
triste, delicata, ci rubò la paura;
fu lezione di giorni miti alla morte
tradita, al vilipendio dei ladroni
presi fra i rottami e giustiziati al buio
della fucileria degli sbarchi, un canto
di numeri bassi che tornava esatto
concentrico, un bilancio di vita futura (...)*

Salvatore Quasimodo



Si ringraziano:
Archivio Storico FIAT
Cineteca del Comune di Bologna
Cineteca Italiana di Milano
Cinéma-thèque Française
Cineteca di Mosca
BFI di Londra